

PRIMO PIANO

Rca, faro Agcm su tre compagnie

L'Agcm ha avviato tre procedimenti istruttori nei confronti di UnipolSai, Generali Italia e Allianz Italia per presunte pratiche commerciali scorrette nella fase di liquidazione dei danni da sinistri Rca auto. In particolare, spiega l'Autorità in una nota, tutte e tre le compagnie assicurative avrebbero realizzato "una pratica commerciale aggressiva, ostacolando il diritto dei consumatori danneggiati ad accedere agli atti dei fascicoli dei sinistri attraverso comportamenti dilatori, ostruzionistici o di ingiustificato diniego alle istanze presentate. In tal modo, esse non avrebbero consentito ai titolari del diritto al risarcimento di conoscere la modalità di gestione della propria richiesta e i criteri di quantificazione della cifra proposta".

Inoltre, Generali e Allianz avrebbero attuato "una ulteriore pratica commerciale aggressiva", consistente nell'ostacolare l'esercizio dei diritti che derivano dal contratto Rca, richiedendo documentazione ritenuta necessaria per la liquidazione del danno (nonostante fosse stata già trasmessa al liquidatore della compagnia o fosse già nella sua disponibilità), e "violando i tempi previsti dalla legge per l'espletamento della procedura liquidativa". Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

MERCATO

Esg, in cerca di una mappa per orientarsi

Il mondo delle strategie Environmental social and governance è popolato da sempre più stakeholder: ma non è facile capire quali siano i valori alla base degli asset su cui s'investe. I verificatori indipendenti stanno cercando di dare un ordine a questo universo in trasformazione

La galassia Esg è in espansione. I principi di Environmental social and governance sono ormai il pane quotidiano per asset manager e investitori, così come per fondi, casse di previdenza e per tutti gli stakeholder del settore finanziario che affrontano i temi della sostenibilità. Tuttavia non ci troviamo ancora in una fase di mercato consolidata, in cui tutti gli attori, le normative, i principi rispondono agli stessi standard condivisi: oggi Esg vuol dire tante cose, forse troppe, e il rischio è non riuscire far emergere linee guida che conducano il mercato su binari certi.

Un'eterogeneità di contenuti, forme e approcci, emersa e approfondita durante un webinar di **Assoprevidenza**, organizzato con il supporto di **Conser**, la società di consulenza svizzera, fondata da **Angela de Wolff**, che si occupa proprio di orientare gli attori dei mercati finanziari nell'approccio alle strategie Esg.

"Il perseguire linee d'investimento Esg – ha detto **Sergio Corbello**, presidente di Assoprevidenza – non può essere soltanto uno slogan dai vaghi contenuti, ma presuppone una chiara visione di obiettivi da parte dei consigli d'amministrazione degli investitori previdenziali. In quest'ottica anche la formazione dei consiglieri sulla materia costituisce un presupposto indispensabile per realizzare un'effettiva politica nel campo degli investimenti sostenibili". Per quanto riguarda specificatamente i player previdenziali, "la scelta Esg – ha precisato Corbello – va ovviamente collocata nel più generale contesto dei doveri di buona e prudente amministrazione, nell'interesse degli iscritti, tipici della gestione di un fondo pensione".

(continua a pag. 2)



Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza



INSURANCE REVIEW È SU TWITTER

Seguici cliccando qui

INSURANCE
REVIEW



(continua da pag. 1)

LIMITARE LA DISPERSIONE

Da una recente ricerca di **Credit Suisse** sappiamo che la ricchezza globale delle famiglie ammonta a 190mila miliardi di dollari: di questi, 30mila miliardi sono gestiti in maniera sostenibile, secondo strategie Esg. Dal 2016 al 2018 la crescita degli asset Esg è stata pari al 34%, guidata dallo slancio dell'Unione Europea e dal Giappone: solo nel 2020 sono stati lanciati più di 250 fondi Esg. In questo contesto, essenziali sono gli orientamenti etici e la regolamentazione e l'Ue, nella seconda, è leader assoluto.

"Ma Esg è una bolla o un trend? Bisogna ancora capirlo", ha commentato **Matteo Bosco**, partner di Conser, durante la sua presentazione. Conser si pone proprio come verificatore indipendente, ruolo riconosciuto "essenziale per approfondire e sviluppare il mondo Esg, secondo un documento del novembre 2019 dell'**Fmi**", ha precisato Bosco.

Del resto, più gli orientamenti etici sono complessi e variegati e più il mondo Esg rischia di essere dispersivo: le cinque principali agenzie di rating Esg, secondo una ricerca del Mit, forniscono dati e score spesso molto diversi per gli stessi asset, contribuendo ad alimentare l'indeterminatezza del mondo della sostenibilità.

COME GOVERNARE L'ETEROGENEITÀ

"La diversità di opinioni – ha continuato Bosco – confonde gli investitori ma anche gli asset manager che continuano a lanciare nuovi fondi alla ricerca di nuove opportunità. Questa situazione sta da un lato rallentando la diffusione di Esg, ma dall'altro sta spingendo molti verso una falsa e ingannevole semplificazione. Tuttavia, la diversità di opinioni è una ricchezza, l'importante è poter comparare le varie strategie". L'obiettivo è proprio questo: "consolidare la fiducia di asset owner e asset manager per fornire soluzioni alla crescente eterogeneità di dati". Un verificatore indipendente di strategie Esg fa proprio questo, ricostruisce le opinioni delle agenzie di rating, degli investitori, degli asset manager, interpretandole, aggregandole e rendendole disponibili attraverso parametri facilmente intelleggibili (*Esg Average* e *Consensus strength*). "Facciamo un *portfolio check*, diciamo all'investitore in che modo quel portafoglio è visto dal mercato in quel momento, così riusciamo a dare vari servizi: aiutiamo l'ente a definire i propri valori Esg, li certifichiamo, aggiorniamo le sue linee guida e suggeriamo come correggere eventuali errori", ha spiegato Bosco.

TRASPARENZA E DIALOGO IN UN APPROCCIO DINAMICO

Nelle strategie Esg il rischio è subire i trend di mercato senza saperli governare. È importante, invece, che l'investitore stesso abbia chiaro come vuole comportarsi: "noi vogliamo in primis capire chi è l'investitore, qual è il suo stile di gestione, se passivo o attivo, quali sono i suoi valori, la sua cultura, solo così ci si può avvicinare all'investimento Esg in modo consapevole", ha sottolineato Angela de Wolff, fondatrice di Conser. Secondo de Wolff, in primis, occorre "formare ed educare", poi capire l'impact investment, come parlare con le imprese, come agire da azionista. Solo così si possono "definire quali sono i valori" e poi "valutare in che modo cambiare il portafoglio". È un processo che non per forza "deve passare da una rivoluzione".

Recentemente, Conser ha lavorato con la cassa di previdenza della **Croce Rossa Internazionale** fornendole una *values map* e trovando insieme gli asset green e sostenibili più adatti al proprio portfolio: "ma non siamo noi a dire quali investimenti fare – ha precisato de Wolff –, noi cerchiamo di chiarire quali siano i valori che definiscono l'ente come realtà sostenibile".

Insomma, tutti gli stakeholder del mondo Esg chiedono soprattutto trasparenza attraverso un processo di miglioramento e non un giudizio a priori. L'idea di fondo è quella del dialogo, ma anche di lasciare tempo alla maturazione di banche e asset manager per essere compliant ai principi Esg: un approccio dinamico e modulabile nel tempo.

RICERCHE

Preoccupa il ritorno in ufficio

Per la metà dei dipendenti italiani, secondo un'indagine di Qbe, bisogna proseguire con lo smart working per evitare ogni rischio di contagio da coronavirus

Gli italiani non sono pronti a ritornare in ufficio. Stando a una recente indagine del gruppo **Qbe**, la metà dei dipendenti in smart working non se la sente di riappropriarsi della propria scrivania. Il 74% teme che l'abbandono del lavoro da remoto possa comportare nuovi rischi di contagio da coronavirus. E solo il 28% si dice pronto a ricominciare.

Lo smart working ha avuto senz'altro un impatto positivo, non solo in termini di contenimento della pandemia di Covid-19. Il 65% degli intervistati, per esempio, ha affermato di essere riuscito in questo nuovo scenario a conciliare meglio lavoro e vita personale. Non sono mancati però gli inconvenienti, con più della metà della forza lavoro (55%) che ha dichiarato di sentirsi più isolato fra e-mail e video-chiamate. Più in generale, il 35% del campione ha affermato di attraversare un momento di difficoltà, particolarmente sentito (41%) fra i lavoratori più giovani.

Tutto ciò, stando ai risultati della ricerca, si tradurrebbe in una generale sensazione di ansia e malessere, che avrebbe ripercussioni anche sullo svolgimento delle normali mansioni lavorative: un lavoratore su sei, a tal proposito, ha affermato di aver commesso errori dettati proprio dalla difficile condizione psicologica. Per questo, la metà degli intervistati (49%) vorrebbe un aumento delle ferie annuali o dei permessi, mentre più in basso si colloca l'adesione a forme di supporto alternative come corsi motivazionali (24%), supporto psicologico (17%), sessioni di yoga (16%) e workshop sul controllo dell'ansia (14%). Il 40% dei dipendenti ha dichiarato che la propria azienda ha mostrato la giusta attenzione al benessere psicologico dei lavoratori.

Per quanto riguarda il rapporto con il proprio datore di lavoro, più di un terzo degli intervistati (35%) non avrebbe problemi a rivelare problemi di natura psicologica. Non la pensa così il 27% della forza lavoro, cosa che si traduce in un 19% dei dipendenti che ha dichiarato di aver nascosto problemi di questo tipo al proprio datore di lavoro. Alla base di questa reticenza ci sono soprattutto le preoccupazioni legate alla sicurezza del proprio posto di lavoro: il 30% teme che parlare di problemi di natura psicologica potrebbe mettere a rischio la propria carriera. Per **Angela Rebecchi**, general manager di **Qbe Italia**, il benessere dei dipendenti "non è correttamente prioritizzato e non riceve l'attenzione che meriterebbe. È certamente incoraggiante che il 40% degli intervistati dichiarino di aver ricevuto supporto in questo senso da parte della propria azienda – ha proseguito – ma è altrettanto chiaro che c'è ancora molto da fare".

Giacomo Corvi

COMPAGNIE

Reale Mutua, a cena con la solidarietà

Iniziativa della mutua torinese, in partnership con Lavazza, Fondazione Vodafone e in collaborazione con la Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, per destinare pasti a mille famiglie in difficoltà a Torino, Milano e Udine



Si intitola *A cena con la solidarietà* l'iniziativa con cui verranno offerti pasti pronti destinati a mille famiglie in grave difficoltà. Un modo per offrire un contributo solidale a quanti, già in condizioni di fragilità, sono stati ancor più duramente colpiti nel corso di questa pandemia. Il progetto è promosso da **Reale Mutua** in partnership con **Lavazza** e **Fondazione Vodafone**, e in collaborazione con la **Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi**. Sono in tutto mille le famiglie coinvolte nell'iniziativa, residenti nelle città di Torino (quattrocento), Milano (quattrocento) e Udine (duecento), con un impatto importante anche sulla filiera della ristorazione locale. I nuclei familiari sono stati identificati grazie all'analisi di Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi. È stata data priorità ai nuclei con un maggior numero di componenti e con una situazione economica di particolare indigenza. A loro saranno offerte tre cene a settimana, per cinque settimane, cucinate, confezionate e consegnate a domicilio dagli esercizi di ristorazione che hanno aderito all'iniziativa in ciascuna delle tre città coinvolte.

(continua a pag. 4)

VETRO AUTO
ROTTO?
NON ASPETTARE



GLASSDRIVE
Un marchio Saint-Gobain

INSURANCE Daily

Numero Verde Gratuito
800 01 06 06

www.glassdrive.it

GLASSDRIVE
Un marchio Saint-Gobain

● MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2020

N. 1858



(continua da pag. 3)

I ristoranti che partecipano al progetto sono già attivi sul fronte della sostenibilità con attività dedicate all'inclusione socio-economica delle categorie più fragili, alla valorizzazione delle diversità, alla formazione di giovani in situazioni difficili. Tutti hanno aderito con grande entusiasmo a questa iniziativa

mettendo a disposizione la loro professionalità e competenza per offrire una varietà di pasti nel rispetto delle varie esigenze alimentari. Un'iniziativa che permetterà loro di dare continuità all'attività di ristorazione distribuendo oltre 500 cene a settimana, per tutto il mese di dicembre.

"Insieme siamo più forti. Un concetto – spiega il direttore generale di Reale Mutua, **Luca Filippone** – integrato nel principio di mutualità, che la pandemia ha riaffermato e che non dimentichiamo perché è la base di qualsiasi strategia di sviluppo sostenibile e inclusivo. Con Lavazza, Fondazione Vodafone, Specchio dei Tempi e tutti i ristoranti che ci sostengono, facciamo la nostra parte, convinti che anche questo debba essere il nostro ruolo nel sistema Paese".

Il vice presidente del gruppo Lavazza, **Marco Lavazza**, ha aggiunto che il progetto mira "anche a sostenere la filiera della ristorazione, tra le più colpite dagli effetti dell'emergenza sanitaria".

B.M.



SOCIETÀ E RISCHIO

L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 2 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577